

Al via l'iniziativa di solidarietà ai popoli della ex Jugoslavia

# «Adottate la pace»

## *Aiuti alle famiglie distrutte dalla guerra*

Bastano 70 mila lire per salvare una vita

Di fronte all'indifferenza dei vari potenti improvvisamente dimentichi della loro vocazione di caritatevoli difensori del "diritto internazionale", alcune associazioni si muovono in favore dell'ex Jugoslavia. A Bergamo, "Arcidonna", "Donne in nero", "Cgil diritti" e "Arcinova" hanno deciso, a questo riguardo, di aderire, fra le altre, all'iniziativa "Adottalapace" promossa dall'Arci e dalla Cgil dell'Emilia Romagna. Si tratta in pratica di adottare a distanza profughi e sfollati temporaneamente ospitati in alcuni degli stati jugoslavi. Il che significa far arrivare mensilmente a queste persone piccole somme di denaro che, seppure a noi possano sembrare poca cosa, in uno stato di gravissimo crollo economico qual'è quello in cui attualmente versa l'ex-Jugoslavia, possono invece rappresentare un aiuto importantissimo. Un collaudato strumento di solidarietà, insomma, di cui hanno parlato ieri, in una conferenza stampa all'Arci di Bergamo,



le quattro associazioni citate. «Noi "Donne in nero", che come gruppo ci siamo costituite in occasione della Guerra del Golfo» ha sottolineato Titti Montanari «abbiamo deciso di aderire anche a questa iniziativa poichè il nostro obiettivo è

di dimostrare che è possibile contrapporre all'ordine sociale economico e politico esistente -nel quale i conflitti a vari livelli sono destinati inevitabilmente a sfociare nella guerra- un diverso modo di intendere la politica internazionale che deve

L'adozione a distanza può salvare migliaia di vite

essere finalizzata a risolvere i conflitti attraverso la conoscenza e lo scambio reciproci per una convivenza universale al di là di ogni ottuso e pericoloso nazionalismo». La particolarità di questa iniziativa, come ha spiegato Mariella Storto, anche lei delle "Donne in nero", sta nel fatto che «al di là della somma da versare, si intende instaurare un contatto comunicativo tra i beneficiari dell'adozione e coloro che la offrono, attraverso uno scambio di lettere e di foto». Massimo Cortesi, dell'Arcinova, ha poi definito i particolari tecnici dell'operazione, spiegando le varie possibilità di pagamento della 70mila previste, e il numero di conto corrente, 833, sul quale versarle presso la Banca popolare di Brescia. Edoardo Bano, della "Cgil Diritti" ha a sua volta sottolineato l'importanza dell'iniziativa per la quale è assicurata la massima trasparenza. Un numero utile per chi vuole aderirvi è il 23 95 15.

**Roberta Giordano**